



Recovery Plan: le proposte dei Periti Industriali

Connettività, infrastrutture sociali e transizione ecologica da cui ripartire

Connettività, infrastrutture sociali e transizione ecologica. Ecco i tre assi prioritari di intervento a partire dai quali per il Consiglio nazionale dei periti industriali andrà sviluppato un pacchetto di progetti credibili e sostenibili per il Recovery Plan. Tutti temi oggetto di proposte da parte della Rete Professioni Tecniche, rilanciati di recente anche dall'agenda del nuovo Governo Draghi e da tempo al centro dell'azione dei Periti Industriali. "Dopo anni di dibattito" dichiara Giovanni Esposito, "abbiamo ora la straordinaria opportunità di portare a compimento tutte quelle riforme essenziali al rilancio della nostra economia, ma per farlo non si potrà prescindere dalle competenze dei liberi professionisti". Una delle priorità è quella di garantire una connettività diffusa e performante per raggiungere in tempi rapidi il traguardo dello "zero digital divide". Quello della digitalizzazione è considerato da tutti come uno strumento fondamentale per il rilancio del Paese, ma continua a fare i conti con una atavica lentezza e una carenza degli investimenti che sta ritardando sempre di più la realizzazione di una rete davvero moderna, cioè interamente in fibra. "La pandemia", dice Esposito, "ha reso ancora più evidente quanto il settore dell'Ict sia un bene primario per il Paese, necessario



Giovanni Esposito, Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali

per garantire sicurezza, lavoro e servizi. Per questo è fondamentale spingere sulla realizzazione delle infrastrutture digitali per aumentare la competitività del sistema imprenditoriale e recuperare quel divario digitale abilitando a comunicazioni, scambi, connessioni senza ostacoli, favorendo la gestione dei servizi evoluti". E' necessario quindi utilizzare le risorse disponibili per stimolare la realizzazione degli impianti verticali di telecomunicazioni in fibra ottica (gli impianti multiservizi) negli edifici di nuova costruzione, proponendone l'inserimento anche tra gli interventi trainanti dell'Ecobonus 110%. Un impianto a regola d'arte porta a valorizzare gli immobili (anche dal punto di vista economico), migliorare il decoro delle città (eliminando le antenne per la ricezione dei segnali tv) e crea nuove opportunità di lavoro. "Si tratta di un'operazione di ammodernamento

della rete infrastrutturale che", commenta il Presidente del Cnpi Giovanni Esposito, "ha anche notevoli risvolti economici visto che a maggiori livelli di connettività corrispondono elevati tassi di crescita". C'è poi il capitolo della transizione ecologica. Investire in tal senso per i Periti Industriali rappresenta un'opportunità per aprire spazi occupazionali e di innovazione, sempre in un'ottica di sostenibilità e di tutela delle risorse disponibili. E' quindi fondamentale proseguire verso la strada tracciata degli incentivi per l'efficientamento energetico e l'adeguamento antisismico, per i Periti Industriali, "una rivoluzione per l'economia e l'ambiente, opportunità straordinaria per le imprese innovative e per il mercato del lavoro che deve essere guidata però da professionisti competenti e abilitati affinché il meccanismo funzioni realmente. Alla rivoluzione verde e transizione ecologica

16 "Abbiamo la straordinaria opportunità di portare a compimento tutte quelle riforme essenziali per il rilancio della nostra economia"

è strettamente legato, poi, il tema della tutela del territorio e quindi del consumo del suolo zero e delle risorse idriche. "E' evidente" afferma Esposito, "che su questo tema, le misure da adottare non dovranno essere quelle di vietare le nuove costruzioni che andranno ad occupare aree libere, ma piuttosto di favorire il riuso e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente". Una legge efficace che affronta il tema del consumo del suolo non può per i Periti Industriali limitarsi ad un complesso di divieti, ma deve invece ripartire da un sistema virtuoso di incentivi verso il recupero dell'edificato. "Siamo di fronte a un'occasione unica che non possiamo permetterci di perdere" chiude Esposito, "in tal senso i Periti Industriali sono pronti a collaborare per offrire al Governo tutte le professionalità necessarie per attuare finalmente quelle riforme indispensabili allo sviluppo del Paese".

Transizione 4.0

Professionisti fondamentali per la trasformazione digitale



Il nuovo Piano Nazionale Transizione 4.0 è uno dei tasselli prioritari sul quale si fonda il Recovery Fund italiano. Pensata per ridurre il gap con le altre nazioni europee e rilanciare il tessuto industriale ed economico del Paese sul versante dello sviluppo tecnologico, l'agenda destinata a Industria 4.0, ora Transizione 4.0, è oggi potenziata dalla Manovra 2021 con circa 24 miliardi di euro agganciati al Recovery Plan. L'obiettivo è semplice: favorire e accompagnare le imprese nel processo di transizione tecnologica e di sostenibilità ambientale, rilanciando il ciclo degli investimenti penalizzato dall'emergenza sanitaria. In questa partita i professionisti giocano un ruolo per accompagnare le imprese italiane verso un rinnovamento epocale. La consulenza finalizzata alla perizia tecnica che i periti industriali possono effettuare ai fini dell'accesso al credito d'imposta, (l'ex iperammortamento) da parte delle imprese che investono nello sviluppo tecnologico non rappresenta infatti un grande tassello delle opportunità che si verranno a creare nei prossimi anni in termini di consulenza specialistica alle pmi, chiamate a ridisegnare

i propri processi produttivi in una logica di efficienza, interconnessione e sicurezza. Proprio per essere pronti a gestire questa crescente innovazione tecnologica il Cnpi ha creato uno specifico gruppo di lavoro finalizzato ad offrire ai periti industriali tutti gli strumenti necessari ad erogare i servizi professionali previsti dalla normativa vigente. Affinché il meccanismo funzioni la task force di esperti di categoria ha individuato tre modifiche al programma: innanzitutto occorre prolungarne la vigenza per un arco temporale più lungo. Il Paese, infatti, necessita di misure di politica industriale sostenibile e di innovazione di ampio respiro, non concentrate su programmi e incentivi rinnovati di anno in anno. Un altro snodo fondamentale per i Periti Industriali è quello di sostituire la perizia asseverata con la firma digitale, per risparmiare tempi e costi garantendo lo stesso valore legale. Infine è indispensabile che le imprese vadano oltre la logica del "semplice" credito d'imposta mettendo a sistema le competenze dei periti industriali per portare a compimento il processo di innovazione necessaria.